

Il Giornalino di Gian Burrasca



Mercoledì 20 settembre

Ecco fatto. Ho voluto ricopiare qui in questo mio giornalino il foglietto del calendario di oggi, che segna l'entrata delle truppe italiane in Roma¹ e che è anche il giorno che sono nato io, come ho scritto sotto, perché gli amici che vengono in casa si ricordino di farmi il regalo.

Ecco intanto la nota dei regali avuti finora:

1. una bella pistola da tirare al bersaglio che mi ha dato il babbo;
2. un vestito a quadrettini che mi ha dato mia sorella Ada, ma di questo non me ne importa nulla, perché non è un giocattolo;
3. una stupenda canna da pescare con la lenza e tutto l'**occorrente** e che si smonta e diventa un bastone che mi ha dato mia sorella Virginia, e questo è il regalo che mi ci voleva, perché io **vado matto** per la pesca;
4. un astuccio con tutto l'**occorrente** per scrivere, e con una magnifica matita rossa e blu, che mi ha regalato mia sorella Luisa;
5. questo giornalino che mi ha regalato la mamma e che è il migliore di tutti.

Ah si! La mia buona mamma mi ha fatto un regalo proprio bello, questo giornalino, perché ci scriva i miei pensieri e quello che mi succede. Che bel libro, con la rilegatura di tela verde e tutte le pagine bianche che non so davvero come farò a riempire! Ed era tanto che desideravo avere un giornalino mio, dove scrivere le mie memorie, come quello che hanno le mie sorelle Ada, Luisa e Virginia che tutte le sere prima di andare a letto, con i capelli sulle spalle e mezze spogliate, stanno a scrivere delle ore intere. Non so davvero dove trovano tante cose da scrivere, quelle ragazze! Io, invece, non so più cosa dire; e allora come farò a riempire tutte le tue pagine bianche, mio caro giornalino? Mi aiuterò con la mia facilità di disegnare, e farò qui il mio ritratto come sono ora all'età di nove anni compiuti. Però in un giornalino bello come questo, bisognerebbe metterci dei pensieri, delle riflessioni... Mi viene un'idea! Ricopierò qui un po' del giornalino di Ada che proprio adesso è fuori insieme alla mamma a far delle visite...

[Adattamento da *Il giornalino di Gian Burrasca*, Luigi Bertelli, www.liberliber.it]

¹ L'entrata delle truppe italiane in Roma: il 20 settembre si festeggia la liberazione di Roma, con la fine del potere del Papa. È quindi la festa dell'Unità d'Italia.

Questionario

1. Gian Burrasca riceve tanti regali perché:

- è la festa dell'Unità d'Italia è il suo compleanno la sua famiglia è molto generosa con lui

2. Quante sono le sorelle di Gian Burrasca?

- due tre quattro

3. Qual è il regalo che piace di più a Gian Burrasca?

- il vestito a quadrettini il giornalino l'astuccio con l'occorrente per scrivere

4. La parola "occorrente" nel testo che hai letto significa:

- occasione il necessario corrente

5. L'espressione "vado matto" nel testo significa:

- sono impazzito sono matto mi piace tantissimo

6. Gian Burrasca è preoccupato perché:

- non sa cosa scrivere sul giornalino le sue sorelle passano le sere a scrivere il giornalino le sue sorelle sono uscite a fare visite

7. Gian Burrasca quando scrive ha:

- 11 anni quasi 9 anni 9 anni

8. Il giornalino ha una copertina di colore:

- verde bianca grigia

9. Gian Burrasca è bravo a:

- scrivere disegnare cantare

10. Per riempire le pagine bianche del suo giornalino Gian Burrasca pensa di:

- scrivere subito i suoi pensieri e le sue riflessioni chiedere aiuto alla sorella Ada trascrivere alcune pagine del giornalino della sorella Ada